

# RINASCIMENTO GREEN

AMBIENTE: NASCE TRANSISTOR, LA RETE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA SOSTENUTA DA BILL MCKIBBEN, JACOPO FO, ALFONSO PECORARO SCANIO E JASMINE CRISTALLO

*Diversi i personaggi già scesi in campo a sostegno del progetto promosso dall'associazione Rinascimento Green: Will McKibben, Jacopo Fo, Alfonso Pecoraro Scanio, Jasmine Cristallo e Kwanza Musi Dos Santos*

Promuovere un modello energetico che elimini completamente le fonti fossili, principali cause della crisi climatica, comprese le alluvioni e le ondate di calore che minacciano il nostro modello di vita. Accelerare la transizione ecologica sui territori e nell'intero panorama nazionale, abbassando il costo delle bollette e diffondendo l'equità sociale. Questa è la missione di Transistor, la rete di hub promossa dall'associazione Rinascimento Green, impegnata dal 2019 a favorire un green deal equo e inclusivo.

È già arrivato l'endorsement da parte di uno dei pionieri dell'ambientalismo mondiale. "Abbiamo bisogno di muoverci davvero velocemente, partire dalle città è il modo più facile per iniziare a farlo" commenta entusiasta Bill McKibben in relazione alla nascita di Transistor. "I cittadini possono toccare con mano i benefici del respirare aria pulita, di avere a disposizione trasporti più efficienti, di vivere una vita più in armonia nella società. Il cambiamento è possibile, ma solo se ci uniamo e ci mobilitiamo per spingere l'adozione di quelle soluzioni che abbiamo già a portata di mano" aggiunge McKibben, da sempre impegnato per diffondere i principi della transizione ecologica alla base della filosofia Transistor.

Il progetto, il cui lancio nazionale è previsto per il 21 giugno, punta a diffondere un cambiamento strutturale e "dal basso" nelle città italiane: attivazione della popolazione, coinvolgimento delle comunità locali, potenziamento delle reti. Nato da un lungo percorso di confronto tra associazioni attive in ambito sociale e climatico, organizzazioni ed esponenti della società civile, Transistor si propone come strumento di rappresentanza assolutamente inedito, quantomeno nel contesto nazionale.

"La rete Transistor può rappresentare una risposta importante allo scollamento tra i cittadini ed il mondo delle Istituzioni. Un ambientalismo pragmatico, che aiuti a diffondere soluzioni in grado di soddisfare i bisogni delle persone pur contrastando la crisi climatica. Sempre più persone sentono inascoltate le proprie paure, le esigenze della propria quotidianità. Sempre più persone perdono la fiducia nelle Istituzioni" denuncia Alfonso Pecoraro Scanio, in prima linea per supportare Transistor. "Per questo è urgente individuare modelli di coinvolgimento popolare, avvicinare la cittadinanza e renderla parte attiva nella vita del paese. In un'epoca di crisi e di cambiamenti sociali come quella che stiamo vivendo, c'è bisogno di trovare spazi per il dialogo, c'è bisogno che le persone percepiscano che i propri problemi sono una priorità di cui la nostra società è in grado di prendersi cura. C'è bisogno di Transistor" conclude l'ex Ministro.

I promotori hanno le idee chiare sulle battaglie da portare avanti: "La prima grande occasione da cogliere è rappresentata dal PNRR" spiega Stephanie Brancaforte, direttrice di Rinascimento Green, l'associazione che ha dato vita all'iniziativa. "Poco tempo fa la Corte dei Conti ha reso pubblici dati allarmanti: l'Italia ha speso solo un miliardo su trentadue disponibili nell'ultimo anno. L'ambiente è uno dei settori strategici su cui gli investimenti sono bloccati. Rischiamo di compromettere l'accesso ad una quantità straordinaria di risorse che, se messe a frutto, potrebbero cambiare il modello energetico del nostro paese, dare un grande contributo nella lotta alla crisi climatica e contrastare le disuguaglianze sociali in modo profondo. Le giovani generazioni chiedono di avere un futuro: è necessario cambiare il paese per non cambiare paese. Prima che sia troppo tardi per avere possibilità di scelta".

Tra le personalità scese in campo per sostenere Transistor spicca il nome di Jacopo Fo, scrittore, attore, fumettista e divulgatore. “La crisi climatica incombe, ma non tutto è perduto. I governi hanno a disposizione le tecnologie per fermare la crisi, la risposta è il rinnovabile. Dobbiamo coinvolgere le persone, spesso isolate nei propri problemi e nelle proprie paure, spiegare che c’è ancora modo di cambiare le cose e migliorare le nostre vite. Spesso nelle lotte ambientaliste ci si è fermati alla denuncia, senza offrire una visione alternativa. Il punto fondamentale è questo: proporre una visione alternativa, una speranza. Le energie rinnovabili significano benessere e condivisione, offrono potenzialità straordinarie per le persone e per il pianeta. Pensiamo alle comunità energetiche, una rivoluzione di proporzioni enormi a portata di mano. Cittadine e cittadini che si uniscono, producono localmente la propria energia, ne condividono i benefici. La chiave per diffondere questi principi e queste soluzioni è raccontare il nostro sogno. Un sogno di cambiamento, di speranza, di condivisione, di scenari migliori e possibili” racconta Fo relativamente al progetto.

La sfida che emerge dal Manuale Transistor, il documento contenente strategie e principi pubblicato dal coordinamento, è quella di mettere intorno allo stesso tavolo tutte le parti interessate dalle dinamiche dell’amministrazione locale. Dai cittadini alla politica, passando per le Istituzioni, le parti sociali, le associazioni e le rappresentanze imprenditoriali. In altre parole, creare in ogni luogo d’Italia un grande laboratorio in grado di racchiudere gli attori della società civile, e di produrre una serie di azioni concrete da attuare per rifondare il modello di consumo delle città.

“Il cambiamento deve essere coltivato a partire dai territori, rinsaldando i legami fra e dentro le comunità. Transistor è un progetto che offre la possibilità di incidere sulla vivibilità delle realtà locali, conservando al contempo una visione complessiva del quadro nazionale. Si tratta di un modello replicabile in qualsiasi luogo, con il potenziale di cambiare radicalmente l’approccio alla partecipazione popolare ed il peso delle comunità nei processi decisionali in ogni parte d’Italia” spiega Jasmine Cristallo. “Una delle grandi sfide che il Paese ha di fronte è quella di saper garantire pari opportunità a tutti i suoi cittadini, in ogni parte dello stivale. Troppo a lungo il Meridione è stato vittima di politiche inefficienti, che non hanno saputo valorizzare gli enormi talenti e le straordinarie risorse che le regioni del Sud hanno da offrire”.

Una proposta, quella di Transistor, che si porta dietro inevitabilmente un importante risvolto di natura sociale e umanitaria. “Combattere a favore della transizione ecologica equivale inevitabilmente a combattere per l’equità e la piena accessibilità del genere umano in modo trasversale. Ogni anno miliardi di euro vengono destinati ad alimentare l’industria del fossile, un sistema distruttivo che concentra la ricchezza nelle mani di poche multinazionali, spesso situate in Europa o USA. Multinazionali come Eni, finanziata e controllata dallo Stato Italiano, che spende i soldi provenienti dalle tasche dei cittadini per martoriare paesi del cosiddetto Sud Globale e alimentare le disparità sociali. Il costo della nostra energia si conta in devastazione e sacrificio di vite umane razzializzate a migliaia di km da casa nostra. La giustizia climatica inizia dalle nostre città” afferma Kwanza Musi Dos Santos, attivista per i diritti umani, fondatrice dell’associazione “Questa è Roma” e membra dell’advisory board di Union of Justice.

Un’agenda frutto di una pianificazione attenta, divisa in diverse fasi strategiche e operative, che vede in questa fase il momento di proposta e apertura alla collettività.

“La rete Transistor nasce con lo scopo di stimolare la popolazione a livello cittadino, per spingere una transizione ecologica inclusiva e combattere la disuguaglianza di reddito. Dopo oltre un anno di sperimentazione in sei città (*Roma, Milano, Firenze, Verona, Gela, Siracusa*) è arrivato il momento di estendere questo modello al resto del paese” spiega Lorenzo Ci, coordinatore del progetto ed esponente di Rinascimento Green. “Siamo pronti a collaborare con Ultima Generazione e con tutti i soggetti che condividono l’urgenza di agire verso la decarbonizzazione e la diffusione di un modello sociale diverso. Per cambiare tutto, servono tutti”.

Tra le località pilota del progetto figura Siracusa, scelta quanto mai correlata al tema della decarbonizzazione. La città siciliana infatti è nota per il controverso polo petrolchimico, da anni al centro delle battaglie ambientaliste. Se le Istituzioni locali applicassero a Siracusa e nelle città

limitrofe al polo petrolchimico i principi della transizione ecologica promossi dal progetto, sarebbe possibile registrare un notevole risparmio in termini di emissioni di CO2.

“L’Unione Europea è stata estremamente chiara nelle proprie direttive: è necessario raggiungere entro il 2050 la neutralità climatica, e l’Italia, a dispetto degli impegni assunti, continua a investire miliardi di euro nel petrolio e nel gas” puntualizza Brancaforte. “Eni, società controllata dallo Stato Italiano, aumenta ogni anno le spese per le attività estrattive, e già figura tra le trenta aziende più inquinanti al mondo. Spende i soldi dei cittadini italiani per devastare i paesi in cui si trovano i giacimenti, alimentando questo sistema di imperialismo moderno. Il Governo Meloni dovrebbe guardare alla transizione ecologica come la risposta per garantire all’Italia quella sicurezza e quella sovranità su cui ha basato il programma elettorale. La guerra in Ucraina ha reso estremamente chiara l’urgenza di individuare fonti di approvvigionamento alternative, che rendano il nostro paese autosufficiente e autonomo dall’industria del fossile. La soluzione è la decarbonizzazione, la lotta ai cambiamenti climatici inizia dalle nostre città”.

Consultando il sito web [transistor.city](https://www.transistor.city) è possibile conoscere le proposte ed il Manuale Transistor.

Sito:

<https://www.transistor.city>

Il Manuale Transistor:

[https://www.transistor.city/wp-content/uploads/2023/05/Transitor\\_Manuale\\_digitale.pdf](https://www.transistor.city/wp-content/uploads/2023/05/Transitor_Manuale_digitale.pdf)

Contatti:

Lorenzo Ci - [lorencoci@rinascimentogreen.it](mailto:lorencoci@rinascimentogreen.it) | +39 328 368 1162

Stephanie Stephanie Brancaforte - [stephanie@rinascimentogreen.it](mailto:stephanie@rinascimentogreen.it) | +39 389 635 4307



**transistor**



Hai mai pensato che con un buon piano potremmo cambiare le cose in città?

La tua mail  Il tuo nome  [Entra in transistor](#) →

